

## Bibliografia Dalmata

P. BONITIUS RUPČIĆ O. F. M.: « *Entstehung der Franziskanerpfarreien in Bosnien und Hercegovina und ihre Entwicklung bis zum Jahre 1878* ». - Breslau, 1937.

Il Seminario teologico cattolico di Breslavia in Germania ha pubblicato la tesi di laurea di un suo allievo su « L'origine delle parrocchie di Francescani nella Bosnia-Erzegovina fino all'anno 1878 ». Tutti gli studi di questo genere portano inevitabilmente l'impronta della compilazione.

Malgrado questo, difetto il lavoro del P. Rupčić ha un certo valore, oltretutto per aver raccolto e coordinato molto materiale disperso, anche perchè può servire di aiuto indiretto nello studio delle vicende religiose della Dalmazia nel medio evo e dopo l'invasione turca. Nel cap. V è detto che Papa Paolo II avrebbe voluto costringere i Dalmati ed i Bosniaci ad unirsi in una provincia, assieme ai Francescani che dipendevano dalle parrocchie di Stagno, Slano e Ragusa della Repubblica Ragusea. I Ragusei si opposero a questa unione. E' interessante la ragione, registrata da una cronaca francescana: « Il vicariato della Bosnia si staccò da quello della Dalmazia, per il motivo che i Dalmati hanno un carattere differente da quello dei Bosniaci e degli Erzegovesi... ossia perchè i Dalmati, che hanno ricevuto la loro educazione dai Francescani italiani, montano facilmente sulle furie ».

(Cronaca) della detta accademia, la sua relazione sulla statistica, sullo studio e sulla riproduzione fotografica dei monumenti artistici antichi del cosiddetto litorale croato. Nel 1936 egli ha compilato un elenco dei monumenti di Sussak, Bucari, Castua e Tersatto. Nell'anno scorso ha raccolto le fotografie dei quadri sparsi a Ragusa e dintorni, Ragusavecchia, isola di Mezzo e altre ville patrizie. Tutto questo materiale è ora accessibile al pubblico.



La Radio Rivista « *Epiteoresis* », pubblicazione mensile di cultura greco-italiana che esce a Roma, ha riprodotto, nei numeri da gennaio a giugno a. c., in una serie di 6 puntate, col titolo: « Letterati italiani per la Grecia: Pagine greche di Niccolò Tommaseo », quei brani delle « Scintille », che si riferiscono particolarmente alla Grecia. L'autore dell'articolo, prof. G. Zoras, dopo una breve introduzione esplicativa, si è soffermato sugli studi filologici del Tommaseo. Da notare che, come per i lavori del Tommaseo in lingua serbica, anche questi, da lui compilati in lingua greca « sono meri esercizi, e corretti con cura affettuosa dal maestro mio il Padre Antimo Massarachi cefaleno. A stampare taluno mi muove desiderio di dimostrare a questa nazione nascente il mio affetto: desiderio di provare qual piega novella potrebbe la lingua de' Greci moderni prendere, facendo della grammatica nuova e dello stile antico, del nuovo corpo e dell'antico spirito, una sola armonia ».

Il D. F. ARTUR SCHNEIDER, membro dell'Accademia Jugoslava di Zagabria, ha pubblicato nel fascicolo XLIX del « Ljetopis »

O. R.